

Signore e dà la vita. Per questo i fedeli il 2 Novembre sono invitati a pregare non tanto per i loro cari defunti, ma per tutti i defunti, cioè per tutti quegli uomini e quelle donne che, passata la soglia della morte, in Purgatorio si stanno purificando in attesa di entrare nella Vita piena ed eterna in Paradiso. Questa preghiera di suffragio per i Defunti si inserisce pienamente nella verità di fede della "comunione dei Santi", cioè quel legame che unisce tutti i viventi della Terra e del Cielo. Il 2 Novembre, quindi, non è un giorno di disperazione, ma un giorno per ravvivare la speranza di raggiungere i nostri cari e tutti gli uomini e le donne creati dal principio dei tempi, in Paradiso per unirsi nella lode della gloria della santissima Trinità. Questo è tanto vero che la sacra Liturgia Ambrosiana celebra la commemorazione di tutti i fedeli defunti anche quando questa capita in Domenica (non così, per esempio, quando l'8 Dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione capita di domenica che viene spostata al 9 Dicembre). Nella commemorazione di tutti i fedeli Defunti, infatti, non sono i Defunti che si celebrano, ma si annuncia ai vivi e ai morti la vittoria pasquale del Signore Gesù.




**ANNO DI
SAN GIUSEPPE**
150° anniversario della proclamazione a
Patrono della Chiesa Universale
2020 – 8 Dicembre - 2021



Sussidio preparato da *don Donato Vicini*
per l'anno catechistico 2021-2022.
Stampato in proprio dalla Parrocchia San
Carlo Borromeo all'Altopiano di Seveso
Domenica 24 Ottobre 2021. **AMDG**



Comunità Pastorale

San Pietro da Verona – Seveso

Parrocchia San Carlo Borromeo – Altopiano di Seveso



**«La Luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta»**

(Gv 1,5)

Holyween

Notizie e preghiere per la famiglia in occasione della
solennità di Tutti i Santi e le Sante
e della
commemorazione di tutti i Defunti



Altopiano di Seveso, Domenica 24 Ottobre 2021
I Domenica dopo la Dedicazione del Duomo
Giornata Missionaria mondiale

Cara famiglia,

tutto quello che vive la Chiesa lo vive, ovviamente e sempre, per tutti i suoi figli e le sue figlie. Ma ogni categoria, ogni persona deve rapportarsi con quella celebrazione, quella festa, quella ricorrenza nel suo modo di essere, nel suo stato di vita, nel cammino che sta compiendo su questa Terra verso la Patria eterna del Cielo.



E allora mi domando: come la solennità di Tutti i Santi e le Sante del 1° Novembre e la Commemorazione di tutti i Defunti del 2 Novembre si rapportano con quanti stanno vivendo il cammino in preparazione alla Prima Riconciliazione sacramentale, al Sacramento della Confermazione e alla prima Celebrazione Eucaristica in pienezza?

Iniziamo dalla solennità di Tutti i Santi. L'Eucaristia è celebrata sempre in comunione con il Paradiso! E nella celebrazione viene ricordato diverse volte questa unità che è la Comunione dei Santi. Innanzitutto se si usa il *Confiteor* (il Confesso) noi chiediamo che “la Beata Vergine Maria, gli Angeli, i Santi e le Sante preghino per noi il Signore Dio nostro”. Nel Credo Apostolico (usato soprattutto in Quaresima) noi proclamiamo la nostra fede “nella Comunione dei Santi”. Nella Preghiera Eucaristica abbiamo due riferimenti espliciti ai Santi e alle Sante; il primo riferimento è al termine del Prefazio, prima di cantare il *Sanctus*, quando diciamo che “in comunione con gli Angeli, i Santi e le Sante del Cielo eleviamo al Dio Uno e Trino, Padre e Figlio e Spirito Santo, l'inno della triplice lode”; il secondo riferimento è quando chiediamo di essere ammessi nella compagnia della Beata Vergine Maria, di san Giuseppe, suo Sposo, degli Apostoli, di san Pietro da Verona e tutti i

acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, a volte al di là di ogni speranza umana, nella quotidianità di piccoli gesti e di parole d'amore, guidati dallo Spirito Santo, che è appunto lo Spirito della santità, tutti i felici Abitanti del Cielo hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore del divino Paraclito e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. Il 1° Novembre rivolgiamo un pensiero a quegli uomini e quelle donne che hanno mostrato, nella loro condizione di peccatori, la forza della fedeltà alla loro vocazione battesimale perché tutti siamo chiamati ad essere Santi che non significa fare grandi cose per amore, ma amare in ogni cosa, specie nelle più piccole. La santità, infatti, non è una conquista, ma un dono che la santissima Trinità ha già fatto a quanti sono battezzati in Gesù Cristo.

ALCUNE NOTIZIE IN MERITO ALLA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Il 2 Novembre la Chiesa celebra la commemorazione di tutti i fedeli Defunti. Il giorno seguente alla solennità di Tutti i Santi la Chiesa prega per tutti i defunti. Assoldato che Tutti i Santi e le Sante sono morti, chi sono i Defunti di cui la Chiesa oggi ci invita a fare memoria? Il rispetto e la devozione verso i morti risale agli albori dell'umanità. In epoca cristiana, fin dall'epoca delle catacombe l'arte funeraria nutriva la speranza dei fedeli. A Roma, con toccante semplicità, i cristiani erano soliti rappresentare sulla parete del loculo in cui era deposto un loro congiunto la figura di Lazzaro. Quasi a significare: come Gesù ha pianto per l'amico Lazzaro e lo ha fatto ritornare alla vita terrena, così farà risorgere alla Vita Eterna questo suo discepolo! La commemorazione liturgica di tutti i fedeli Defunti, invece, prende forma nel IX secolo in ambiente monastico. La speranza cristiana trova fondamento nella sacra Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!» esclama il santo Profeta Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo e della donna bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione del Dio Uno e Trino. Il tema è ripreso con potenza espressiva dall'Apostolo san Paolo che colloca la Pasqua di Gesù (che non è solo la sua Risurrezione! La Pasqua di Gesù è la sua dolorosa Passione, la Morte in Croce, la Sepoltura, la Discesa agli Inferi, la Risurrezione da Morte e la gloriosa Ascensione al Cielo) in una successione non disgiungibile. I discepoli di Gesù sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale, è guidata dallo Spirito Santo, che è

Tutti:

e splenda ad essi la Luce perpetua.

Un genitore:

Le nostre sorelle, i nostri fratelli e tutti i Defunti, per la misericordia di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, riposino in pace.

Tutti:

Amen.

L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.



Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua líceat eis.

ALCUNE NOTIZIE IN MERITO ALLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Il 1° Novembre la Chiesa celebra la solennità di Tutti i Santi e la giornata per la santificazione universale. Festeggiare Tutti i Santi e le Sante è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I Santi e le Sante contemplanò il sacro Volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. I Santi e le Sante canonizzati, quelli del calendario, sono come i fratelli e le sorelle maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, anche se peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Ma il 1° Novembre noi celebriamo la moltitudine immensa di uomini e donne, giovani ed anziani, bambini ed adulti che sono nella Gerusalemme del Cielo cioè tutti i Defunti che già godono della visione beatifica di Dio. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la Vita stessa della santissima Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il preziosissimo Sangue di Gesù Cristo ha loro

Martiri, san Carlo Borromeo, sant'Ambrogio, il beato Carlo Acutis e tutti i Santi e le Sante nella gloria del Cielo. Non dimentichiamo che quando, durante l'Eucarestia facciamo la santa Comunione, noi riceviamo il Pane degli Angeli, il Pane dei Santi che è lo stesso "Gesù Cristo, il Santo di Dio" (cfr. Mc 1,21) che ci rende santi e ci aiuta nel cammino di santità. Ecco perché è importante celebrare ogni Domenica l'Eucarestia!

Per quanto riguarda il collegamento tra la Celebrazione Eucaristica e la commemorazione dei Defunti occorre ricordare che ogni Eucarestia è sempre offerta per i vivi e i Defunti e di questo facciamo memoria nella Preghiera Eucaristica quando chiediamo a Dio Padre di "ricordarsi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che ci hanno preceduto nel segno della fede e il cui corpo dorme il sonno della pace" (cfr. *Preghiera Eucaristica I*) in attesa di risorgere nell'ultimo giorno.

Il Sacramento della Riconciliazione è collegato strettamente alle due feste del 1 e del 2 Novembre. Innanzitutto perché la Riconciliazione attinge alle preghiere dei Santi e delle Sante nella forma delle Indulgenze che aiutano ad abbreviare o cancellare la pena dovuta alle colpe commesse (ricordati l'esempio del vetro rotto di cui abbiamo parlato ieri mattina quando ti ho presentato il Sacramento della Riconciliazione). È per questo che è importante celebrare bene il Sacramento della Penitenza affinché il nostro eventuale Purgatorio sia più breve possibile, usando termini umani. Le penitenze che il sacerdote ci impone al termine della Riconciliazione ci aiuta ad abbreviare la permanenza in Purgatorio.

Il Sacramento della Confermazione è collegato alla solennità di tutti i Santi e le Sante perché è lo Spirito Santo che forma i Santi e le Sante: è infatti Lui lo Spirito della santità! Il Divino Paraclito non forma i Santi e le Sante per magia e sicuramente non contro la volontà delle persone. Lo Spirito Santo può operare solo se l'uomo o la donna si lascia plasmare, modellare, guidare dalla luce dello Spirito Paraclito: è così che vengono alla luce i Santi e le Sante! Ed è sempre lo Spirito Santo che, come affermiamo nel Credo, "è Signore e dona la Vita" nel tempo e nell'eternità, che ha risuscitato Gesù da

morte e che, alla fine del mondo, farà risorgere i nostri corpi mortali e li trasfigurerà ad immagine del Corpo glorioso del Crocifisso Risorto.

Cara famiglia, per ricordare la solennità di tutti i Santi e le Sante e la commemorazione dei Defunti ti propongo due semplici gesti. Innanzitutto ti invito a procurarti due ceri: uno bianco ed uno rosso.

La sera del 31 Ottobre, festa di *Holyween* cioè vigilia di tutti i Santi, ti invito ad esporre l'immagine di un Santo o una Santa sul balcone, sul davanzale o sulla porta. Prima o dopo cena vivi un momento di preghiera (che trovi su questo sussidio a pag. 6) durante il quale accenderai il lumino bianco. È bianco per ricordare che «Dio è Luce e in Lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5). È bianco per ricordare le “vesti bianche indossate dai Santi e dalle Sante in Paradiso”, secondo la visione di san Giovanni Apostolo ed Evangelista (Leggi Ap 7,9-17). Facendo questo piccolo gesto desideriamo dire al mondo che vogliamo illuminare le tenebre del mondo e della vita quotidiana con la luce di Dio, Fonte di ogni santità e Santo dei Santi, che ci ricorda il nostro destino mirabile: essere per sempre con la santissima Trinità, gli Angeli, i Santi, le Sante e i nostri cari Defunti nella luce del Paradiso per tutta l'eternità.

La sera del 1° Novembre, prima o dopo cena, ti invito a vivere un secondo momento di preghiera (che trovi su questo sussidio a pag. 8) accendendo il secondo cero rosso per tutti coloro che sono in Purgatorio cioè per tutti gli uomini e le donne che, già morti, non sono ancora entrati in Paradiso. È rosso per ricordare che l'amore di Dio non dimentica nessuna delle sue creature. È rosso per ricordare le fiamme sacre del Purgatorio che purificano i Defunti dalle loro

Holy
ween



tendi l'intera umanità, redenta dal Sangue prezioso di Gesù Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale per essere giudicati per la felicità o la condanna. Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo Cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli e delle tue figlie vada perduto nel fuoco eterno dell'Inferno dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo, Signore, le persone che sono morte senza il conforto sacramentale o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita terrena. Ti affidiamo tutti gli uomini e le donne che in Purgatorio attendono di essere liberate per entrare nella luce del Paradiso. Padre buono e giusto, nessun abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia. Sorella morte corporale ci trovi vigilianti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa Terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te, Padre, che vivi e regni con il Figlio e con lo Spirito Santo, Dio Uno e Trino per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Quindi per due volte si dice la seguente preghiera. Un genitore:

L'eterno riposo dona a loro, o Signore,

Tutti:

e splenda ad essi la Luce perpetua.

Un genitore:

Riposino in pace.

Tutti:

Amen.

La terza volta il genitore dice:

L'eterno riposo dona a loro, o Signore,



Sera del 1° Novembre

PREGHIERA PER LA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Un genitore invita tutti a tracciare su se stessi il segno della santa Croce dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Un componente della famiglia accende il lumino e dice:

Sii benedetto o Dio: Tu sei la Luce e in Te non c'è tenebra alcuna. Sii benedetto Signore, vera Luce del mondo. Ti ringraziamo perché sempre illumini la nostra vita. Tu sei la Luce che risponde ai Defunti: guida il nostro cammino di santità fino al Regno dei Cieli. Vieni, Signore Gesù!

Un genitore proclama il seguente brano della Parola di Dio:

LETTURA DELL' APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

(Ap 20,11-15)

E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la Terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al Trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro Libro, quello della Vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli Inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli Inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel Libro della Vita fu gettato nello stagno di fuoco. *Parola di Dio.*

Rendiamo grazie a Dio.

Un componente della famiglia legge la seguente preghiera:

Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove Tu at-



pene dovuti ai peccati. È rosso come l'amore che noi dobbiamo avere per tutti i nostri simili, conosciuti o sconosciuti, ricordando le stupende parole di *Fëdor Dostoevskij* nel suo romanzo *I FRATELLI KARAMAZOV*: «Lo *staretz* Zosima dice a un giovane: "Ragazzo, non scordare la preghiera. Nella tua preghiera, se è sincera, trasparirà ogni volta un nuovo sentimento e una nuova idea che prima ignoravi e che ti ridarà coraggio; e comprenderai che la preghiera educa. Rammenta poi di ripetere dentro di te, ogni giorno, anzi ogni volta che puoi: "Signore, abbi pietà di tutti coloro che oggi sono comparsi dinanzi a Te". Poiché a ogni ora, a ogni istante migliaia di uomini abbandonano la loro vita su questa Terra e le loro anime si presentano al cospetto del Signore e quanti di loro lasciano la Terra in solitudine, senza che lo si venga a sapere, perché nessuno li piange né sa neppure se abbiano mai vissuto. Ma ecco che forse, dall'estremo opposto della Terra, si leva allora la tua preghiera al Signore per l'anima di questo morente, benché tu non lo conosca affatto né lui abbia conosciuto te. Come si commuoverà la sua anima, quando comparirà timorosa dinanzi al Signore, nel sentire in quell'istante che vi è qualcuno che prega anche per lei, che sulla Terra è rimasto un essere umano che ama pure lei. E lo sguardo di Dio sarà più benevolo verso entrambi, poiché se tu hai avuto tanta pietà di quell'uomo, quanto più ne avrà Lui, che ha infinitamente più misericordia e più amore di te. Egli perdonerà grazie a te"».

Cara famiglia, ti ringrazio per aver letto queste righe e ti auguro una felice solennità di Tutti i Santi e le Sante e una serena commemorazione di tutti i defunti. la santissima Trinità ti benedica e, "come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi perché Io Sono Santo" (cfr. 1Pt 1,15-16).

Buon cammino di santità a tutti.

Vicini don Donato



Sera del 31 Ottobre

PREGHIERA PER LA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Un genitore invita tutti a tracciare su se stessi il segno della santa Croce dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Un componente della famiglia accende il lumino e dice:

Sii benedetto o Dio: Tu sei la Luce e in Te non c'è tenebra alcuna. Sii benedetto Signore, vera Luce del mondo. Ti ringraziamo perché sempre illumini la nostra vita. Tu sei la Luce dei Santi e delle Sante: guida il nostro cammino di santità fino al Regno dei Cieli. Vieni, Signore Gesù!

Un genitore proclama il seguente brano della Parola di Dio:

LETTURA DELL' APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO

(Ap 7,9-17)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al Trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul Trono, e all'Agnello». E tutti gli Angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel Sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al Trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo



Tempio; e Colui che siede sul Trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il Sole né arsura alcuna perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro Pastore e li guiderà alle fonti delle acque della Vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». *Parola di Dio.*

Rendiamo grazie a Dio.

Un componente della famiglia legge la seguente preghiera:

Padre buono e misericordioso ti ringraziamo perché, in ogni tempo e in ogni luogo, Tu rinnovi, illumini e vivifichi la tua Chiesa suscitando in lei i Santi e le Sante: attraverso di essi Tu fai risplendere la varietà e la ricchezza dei doni dello Spirito Santo, Spirito di santità e di amore. Noi sappiamo che le Sante e i Santi, deboli e fragili come noi, hanno capito il vero senso della vita, sono vissuti nell'eroismo della fede, della speranza, della carità, hanno amato immensamente il Figlio tuo ed ora, vicini a Gesù nella gloria del Paradiso, sono nostri modelli e intercessori. Ti ringraziamo perché hai voluto che continuasse tra noi e i Santi la comunione di vita nell'unità dello stesso Corpo mistico di Cristo che è la tua santa Chiesa. Ti chiediamo, o Padre, la grazia e la forza di poter seguire il luminoso cammino che le Sante e i Santi ci hanno tracciato affinché, alla fine della nostra esistenza terrena, possiamo giungere con loro al beatificante possesso della luce e della gloria del Paradiso dove Tu, Padre, vivi e regni, con il Figlio e con lo Spirito Santo, Dio Uno e Trino per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Tutti insieme per tre volte dicono:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Sante e Santi tutti pregate per noi!

Quindi tutti tracciano su se stessi il segno della santa Croce dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.